

# L'albo delle startup piange Treviso spinge le imprese

**L'INNOVAZIONE**  
**Mattia Zanardo**  
 TREVISO

A due anni dalla costituzione, sono solo 46 le ditte iscritte all'apposito registro delle nuove imprese innovative della Camera di commercio di Treviso, su un totale di oltre 90mila aziende. Imprenditori trevigiani poco innovatori? «Non è così - risponde Roberto Santolamazza, direttore di T2i, società per promuovere l'innovazione degli enti camerale della Marca e di Rovigo -. Piuttosto si tratta di una scarsa conoscenza della normativa, alle volte anche da parte dei professionisti che assistono le imprese. Così molti, pur avendone le caratteristiche, seguono la via tradizionale, costituendo, ad esempio, una srl». Un peccato, spiega il manager, perché la legislazione per le cosiddette "startup" prevede vantaggi interessanti, soprattutto sul piano fiscale e dell'accesso a finanziamenti. Per giunta, un paradosso, per una normativa frutto del gruppo di lavoro tenuto a battesimo proprio nel Trevigiano, alla H-Farm di Cà Tron, dall'allora ministro Corrado Passera.

Per cercare di colmare la lacuna, domani (dalle 9.30 alle 13, a Palazzo dei Trecento) farà tappa a Treviso «Start up innovative, opportunità e strumenti», primo appuntamento del tour nazionale promosso da ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere. Ulteriore passo, inoltre, per dar vita alla "Startup city", spiega l'assessore alle Attività produttive, Paolo Camolei, un "ecosistema" in grado di attirare e far sviluppare realtà in nuovi settori produttivi o reinventare ditte tradizionali, favorendo così anche la presenza di giovani ed il rilancio del centro storico. «Abbiamo già ricevuto numerose richieste di informazioni per il nostro bando a favore di sei nuove imprese - afferma Camolei -. giovani che vorrebbero realizzare il loro progetto imprenditoriale, persone espulse da altri comparti, aziende operanti in altre zone intenzionate ad aprire nel capoluogo».





**IN CAMPO**

L'assessore Paolo Camolei